

Lotta ai cyber-criminali, i sindacati: «Senza rinforzi la polizia postale chiuderà»

SICUREZZA

TREVISO Tre richieste di trasferimento e tre pensionamenti. Preoccupa la situazione del dipartimento di polizia postale di Treviso, ridotto all'osso per i soliti problemi di organico che affliggono la Polizia di Stato. Nel 2026 il conteggio degli operatori disponibili al secondo piano del palazzo delle Poste in piazza Vittoria rischia di arrivare allo zero. A denunciarlo sono ancora una volta i sindacati del Corpo, il Coisp e il Sap. «Nonostante la mole di attività svolta dal personale della sezione di polizia postale di Treviso, che nel corso del tempo ha raggiunto notevoli risultati su gravi reati come pedopornografia e truffe online, il prossimo anno questo delicatissimo ufficio della Poli-

zia di Stato rischia di chiudere – argomenta la segreteria del Coisp –. Pur essendoci stata una riforma della terminologia e delle attività della specialità a livello nazionale, l'attuale sezione operativa sicurezza cibernetica trevigiana, nonostante l'aumento costante delle attività a cui è deputata, è stata lasciata con un organico sempre più ridotto, condizione che rischia anche di far perdere quell'importante e soprattutto delicatissimo bagaglio lavorativo creatosi nel corso degli anni».

IDATI

Secondo le stime del sindacato, l'ufficio riceve ogni giorno dalle 30 alle 50 telefonate da cittadini che chiedono aiuto e consigli su truffe quotidiane e tentativi di raggirio. Ma al contempo l'ufficio deve svolgere la principale attività per cui è stato pensato: il contrasto ai reati pedopornografici e le grandi truffe,

sempre più frequenti. «A partire dal 2026, quell'enorme e delicatissima esperienza lavorativa rischia di andare perduta, cosa che può essere evitata solo con l'affiancamento di nuovi poliziotti. Come la maggior parte degli uffici sul territorio nazionale, anche questo risente del turnover degli anni passati: gli operatori sono costretti a cambi turno e a togliere tempo ai loro cari per svolgere attività specifiche, in continuo aumento e tutt'altro che semplici da trattare. Sacrifici che, purtroppo, senza rinforzi entro il 2026, rischiano di essere vanificati».

PERSONALE

Il Sap, dopo aver incontrato alcuni dei candidati alle regionali, allarga il campo rivolgendosi in particolare al nuovo presidente della Regione e ai futuri assessori: «Per tutte le specialità – stradale, postale, frontiera, ferroviaria – a breve i numeri non saranno dalla nostra parte. La polizia stradale deve garantire la sicurezza su autostrade,

superstrade e strade provinciali, ma le pattuglie diminuiscono. La polizia postale avrà pochissimi operatori, che nei prossimi mesi si conteranno sulle dita di una mano. La polizia di frontiera aerea, con l'incremento dei voli nazionali e internazionali e del numero di passeggeri, non riuscirà a gestire l'afflusso su uno scalo di medie dimensioni come il Canova. La polizia ferroviaria, a breve, non garantirà la sicurezza con il numero esiguo di dipendenti presenti nelle sottosezioni della provincia: chi potrà chiamare il personale per accertare le migliaia di persone irregolari che viaggiano sui treni?».

LVec

IL SAP ESTENDE L'APPELLO A TUTTE LE SPECIALITÀ DELLA POLIZIA: «A BREVE NON POTREMO PIÙ LAVORARE BENE»

LA SEDE La sede della polizia postale di Treviso in piazza Vittoria nell'edificio delle Poste. Sempre meno i suoi occupanti.



Peso: 30%